

Codice Etico e Norme Di Comportamento

Marzo 2017

A.S.D. BREMBO BASKET MOZZO 2013
C.F. e P.I. 03937220162
basketmozzo@gmail,com

PREMESSA

Il Codice Etico comportamentale dell'ASD BREMBO BASKET MOZZO 2013 esprime le linee guida di condotta che devono ispirare i comportamenti di tutti coloro che frequentano il nostro centro sportivo, sia nelle relazioni interne che nei rapporti con gli interlocutori esterni; la società opera nel pieno rispetto dell'ordinamento sportivo e giuridico vigente.

Il Codice Etico rappresenta il principale mezzo di diffusione della cultura etico sportiva all'interno della Società ed ha come obiettivo la definizione di un insieme di regole di condotta che servono al raggiungimento degli obiettivi educativi cui si ispira la Società stessa.

Tali regole devono essere rispettate da tutti coloro che, nell'esercizio del proprio ruolo, agiscono in nome e per conto della Società e non ultimo i genitori che, con il loro comportamento civile e corretto, contribuiscono alla diffusione di un'immagine positiva della nostra Società, rappresentando i nostri principi, i nostri valori, nonché i nostri colori, durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive.

NORME DI COMPORTAMENTO NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA SPORTIVA

I destinatari

Il presente Codice regolerà il comportamento dei seguenti soggetti: atleti, allenatori, dirigenti accompagnatori e genitori degli atleti comunque iscritti all'Associazione. L'iscrizione all'Associazione comporta l'accettazione incondizionata del presente Codice. Copia del presente codice etico è portata a conoscenza di tutti i soggetti sopraindicati, indipendentemente dalla qualifica, richiedendone il necessario rispetto.

L'Associazione

L'Associazione deve operare nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente ed uniformare le proprie azioni e comportamenti ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza. L'Associazione si impegna a fare conoscere e ad applicare tutte le norme contenute nel presente codice, prevedendo sanzioni disciplinari nel caso di mancato rispetto delle stesse. L'Associazione si impegna a sostenere iniziative rivolte alla diffusione dello sport per tutti, valorizzandone i principi etici, umani ed il fair play.

Gli atleti

Tutti gli atleti devono perseguire il risultato sportivo e il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente codice. In particolare, il rispetto dei valori sportivi ed il principio di solidarietà devono prevalere sul mero perseguimento del proprio successo.

Gli atleti si impegnano a:

• praticare lo sport e ad osservare le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psico-fisiche comportandosi sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
• rifiutare ogni forma di doping;
• astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli avversari o i propri compagni di squadra;
• rispettare gli stessi, i loro staff tecnici e dirigenziali;
• rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede e obiettivamente;
• adottare iniziative positive e/o comportamenti atti a sensibilizzare il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori;
• rendersi disponibili a partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

Gli allenatori

Gli allenatori devono trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà e integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.
Tutti i tecnici dell'Associazione devono essere portatori di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti. Il comportamento degli allenatori, dunque, deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, genitori degli atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, tifosi e mezzi di informazione.
I tecnici sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti che compongono la loro squadra. Per tale ragione i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione di questi valori morali impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

- Promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair play;
- Rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
- Rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- Sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

I genitori degli atleti

La condotta dei genitori degli atleti durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare deve essere basata sul principio che lo sport serve essenzialmente ad educare i giovani alla convivenza civile, al rispetto
dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Il tifo e l'entusiasmo per la propria squadra non devono mai mirare ad ostacolare o infastidire le squadre avversarie.
I genitori degli atleti, pertanto, si impegnano a:

• non esercitare pressioni psicologiche sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
• astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
• rispettare gli ufficiali e giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obiettivamente;
• evitare discussioni tecniche con gli allenatori, ai quali è affidata ogni responsabilità in tal senso: eventuali osservazioni potranno essere riportate ai rappresentanti di squadra o degli organi direzionali che provvederanno a chiarire ogni possibile malinteso;
• mantenere un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli.

I dirigenti

I dirigenti dell'Associazione devono impegnarsi ad adeguare il proprio comportamento ai principi del presente Codice Etico e impegnarsi a farlo conoscere a tutti gli atleti, i tecnici ed i genitori.
I dirigenti dell'Associazione devono:

- Vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- Pronunciarsi sulle violazioni e adottare eventuali azioni disciplinari;
- Esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria e conseguenti procedure al fine di garantirne la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- Procedere alla periodica revisione del codice.

Azioni disciplinari

L'obiettivo dell'Associazione è di educare allo sport e di formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.
Eventuali violazioni del Codice da parte di chiunque saranno valutati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione che, sentite le testimonianze di tutte le parti in causa, deciderà eventuali azioni disciplinari da intraprendere.
La sanzione deve essere decisa in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse non solo nei locali in cui si svolge l'attività sportiva, ivi compresi gli spogliatoi, ma anche fuori dall'ambito della palestra, ma che siano espressamente riconducibili a fatti ed eventi che possano avere una forte ripercussione nell'ambiente o nell'attività dell'Associazione. La convocazione dei genitori degli atleti non deve configurasi come sanzione disciplinare ma come mezzo d'informazione e di accordo. Le sanzioni possibili sono le seguenti:

- Richiamo verbale non ufficiale: a questa sanzione, per le mancanze di minore entità commesse dagli atleti, possono fare ricorso direttamente anche gli allenatori o dirigenti in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i più giovani;
- Richiamo ufficiale verbale o scritto.;
- Sospensione dall'attività per un periodo di tempo.

Questi ultimi due tipi di sanzione possono essere decise solamente dal Consiglio Direttivo, sentite tutte le testimonianze.